

LEGALITA': ARRIVA AGENDA ANTIMAFIA 2011, PROGETTO PROMOSSO DA CENTRO IMPASTATO CON SOSTEGNO ASSOCIAZIONI



Rendere più viva la memoria leggendo agli impegni quotidiani: è il senso dell'Agenda antimafia 2011, presentata all'Istituto comprensivo statale 'Antonio Ugo' di Palermo. "Quest'anno è dedicata all'impegno delle scuole per una cultura democratica - ha detto Anna Puglisi, del centro Impastato - e con l'intento di coinvolgere ogni istituto abbiamo inviato una circolare a ogni scuola della Regione: hanno risposto in 50 e adesso tutti gli elaborati e i disegni ricevuti dai ragazzi sottolineano le ricorrenze segnalate nelle pagine". L'agenda è stata realizzata dal Centro siciliano di documentazione Giuseppe Impastato con il sostegno di Addiopizzo, Arci Sicilia, Consorzio Oscar Romero, Fondazione Don Peppe Diana, Movimento Speranza provinciale Caserta, Sportello Legalità della Camera di Commercio di Palermo. "L'esempio di chi ha perso la vita per affermare il valore della giustizia deve essere la stella polare dei nostri comportamenti", ha detto il sostituto procuratore di Palermo Gaetano Paci, intervenuto all'iniziativa con la duplice funzione di magistrato e presidente della Fondazione legalità Paolo Borsellino. "Fondare le basi di una pedagogia antimafia che è soprattutto educazione al senso civico volta alla costruzione di una cittadinanza attiva è una sorta di dichiarazione di guerra alla mafia". "La memoria va costruita, non è un dato facile da comprendere - ha spiegato Umberto Santino, responsabile del centro Impastato - ce ne siamo resi conto, in particolare, durante la giornata della memoria istituita il 21 marzo. Per questo abbiamo pensato di inserire in un percorso storico i nomi delle vittime della mafia che sono comunque presenti in un elenco alla fine dell'agenda. Non è una scelta facile la nostra, se si considera la situazione di crisi in cui versa la scuola italiana, eppure di mafia e legalità si dovrebbe parlare in ogni programma scolastico, sotto il profilo storico, della lingua italiana, economico e del diritto". "Non è stato semplice selezionare tutto il materiale inviato dalle scuole - spiega Adriana Saieva, docente - ma dal 2008 a oggi l'interesse dei ragazzi è aumentato sensibilmente, soprattutto nei confronti delle storie di alcuni protagonisti della lotta alla mafia, come Peppino Impastato o il piccolo Di Matteo. In futuro potrebbe essere interessante raccontare non solo i personaggi ma anche la storia dei movimenti antimafia siciliani". "Crediamo molto nell'impegno delle scuole, per questo la Camera di Commercio di Palermo è sponsor del premio Libero Grassi e dell'agenda antimafia - ha detto Rosanna Montalto, dello sportello Legalità di Palermo - dalle scuole usciranno i futuri professionisti, imprenditori, cittadini. L'impegno della città ci rende pacatamente ottimisti sul fronte della lotta al racket: sono all'incirca 50 gli imprenditori che attualmente collaborano con la giustizia, numeri impensabili fino a qualche anno fa. Il percorso da fare è ancora lungo e complesso, ma gli strumenti per farcela ci sono". Distribuita in 10 mila copie, l'agenda costa 10 euro e quest'anno è tutta a colori, per evidenziare i lavori degli studenti, copertina inclusa, da scegliere tra i colori arancione, viola, verde, turchese e beige.

MAFIA: PM PACI, NELLA LOTTA LUCI E OMBRE

'Nella lotta alla mafia come sempre ombre e luci si rincorrono'. Lo ha detto il sostituto procuratore Gaetano Paci, intervenuto alla presentazione dell'agenda antimafia 2011 all'Istituto comprensivo statale 'Antonio Ugo' di Palermo. "L'Agenzia nazionale antimafia - ha detto - ha soltanto 30 funzionari per decidere delle assegnazioni del patrimonio immobiliare confiscato su tutto il territorio. Se continua così rimarrà una splendida invenzione sulla carta, ma poco efficace". "Spero di avere avuto delle informazioni sbagliate e che queste saranno smentite - ha aggiunto - mi riferisco alla reazione del nuovo assessore regionale alla Formazione e alla Scuola circa la possibilità di reiterare il protocollo d'intesa dei programmi di educazione all'legalità. pare che si sia limitato ad allargare le braccia. Se così fosse, sarebbe un ulteriore segno di indebolimento verso quel sostegno etico che bisogna dare all'antimafia"